



FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA APS

Via Pastrengo 13
10128 Torino
Tel. 011.5096618
E-mail: info@pro-natura.it
PEC: federazione.pronatura@pec.it

29 settembre 2025

Egregio Sig. Sindaco
del Comune di Spinadesco (CR)
comune.spinadesco@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: osservazioni alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) per il SUAP presentato dalla ditta "Acciaieria Arvedi S.p.A." in Variante al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) vigente del Comune di Spinadesco. Rif. Deliberazione di Giunta Comunale n. 66 del 30.10.2024, avvio del procedimento di Variante al P.G.T. vigente del Comune di Spinadesco tramite SUAP presentato dalla ditta Acciaieria Arvedi spa e la relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la valutazione di incidenza ambientale (VIC).

Egregio signor Sindaco,
la Federazione Nazionale Pro Natura è la più antica Associazione ambientalista italiana; il suo esordio risale agli anni immediatamente successivi la Liberazione, quando alcuni cittadini della neonata repubblica fondarono il Movimento Italiano per la Protezione della Natura, che negli anni ha cambiato nome fino ad assumere quello attuale.

La Federazione è tra i fondatori (Fontainebleau, ottobre 1948) dell'UICN (Unione Internazionale Conservazione della Natura). Oltre all'UICN aderisce al BEE (*Bureau Europeen de l'Environnement*) e ha fatto parte dell'*Assisi Nature Council*, del Comitato Permanente Internazionale Terra Mother e del Comitato Parchi Nazionali Italiani e Riserve Analoghe. Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente con D.M. del 20 febbraio 1987.

Per quanto sopra la scrivente Federazione si ritiene portatrice di interesse diffuso in merito al tema in oggetto, relativo alla richiesta avanzata da ACCIAIERIA ARVEDI Spa relativo all'ampliamento del Parco Rottami.

1. Premessa

Si rileva che a pochi giorni dalla chiusura delle osservazioni appare carente l'informazione e il coinvolgimento dei cittadini in merito a un progetto altamente impattante su ambiente, paesaggio, equilibrio di ecosistemi già compromessi, viabilità, vivibilità ambientale per una cittadinanza che vede ridurre ulteriormente le distanze tra gli impianti e i luoghi di vita:

 sivas.servizirl.it/sivas/#/login/schedaProcedimento?idProcedimento=18&idPiano=146686

Sono previsti forum pubblici, workshop, tavoli aperti al pubblico o simili? NO

Consultazione transfrontaliera : NO

Non pare superfluo rilevare che la normativa vigente fa obbligo alle Amministrazioni di dare tempestiva, ampia ed esaustiva pubblicazione sul sito del Comune di tutte le informazioni disponibili riguardo a qualsivoglia progetto ambientalmente impattante sulla salute e sull'ambiente, come



Associazione riconosciuta con decreto del Ministero dell'Ambiente del 20 febbraio 1987 e con personalità giuridica ai sensi del D.Lgs. 3.7.2017 n. 117 (Atto 923/A2202B/2025) Iscritta nel RUNTS al numero di Repertorio 62174, Determinazione 2030/A1419A/2022 Codice Fiscale 03890800372 - Partita IVA 07167200018 C/C postale 36470102

risultano essere tali impianti. Adempimento che appare svolto con la comunicazione giunta anche alla nostra Federazione. Ma **compito delle Amministrazioni non è solo quello di informare ma anche di sollecitare e agevolare la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini come dalla convenzione di Aarhus del 1998, ai sensi del D.lgs 195/2005, della L.241/1990 nonché delle altre disposizioni dallo stesso richiamate e del D.lgs 14 marzo 2013, n. 33.**

Alla luce del quadro normativo alle Amministrazioni spetta oltre all'onere di dare evidenza a queste informazioni sui loro siti, in una apposita sezione denominata "Informazioni ambientali" di facile accesso, **anche e soprattutto di favorire la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini a fronte di progetti ambientalmente impattanti.**

La difesa del diritto alla salute dei cittadini e di un habitat ad essa compatibile è interesse primario e comune ai cittadini e alle Amministrazioni che hanno, nella figura del Sindaco, il primo tutore e garante della salute della collettività che rappresenta. Non risulta a questa Federazione che l'Amministrazione Comunale abbia assunto atti tali da favorire la partecipazione dei cittadini di Spinadesco al processo decisionale relativo ad una proposta di modifica del Piano di Governo del Territorio tanto rilevante in relazione alla dimensione del Comune e alla estrema vicinanza al Centro Abitato. **Crediamo questa una ragione di per sé sufficiente a chiedere la sospensione dell'iter relativo alla variante in oggetto, fino a quando sarà realizzato un reale coinvolgimento dei cittadini di Spinadesco.**

2. Aspetti logistici

Si rilevano relativamente a questo aspetto alcune criticità, anche afferenti a carenza di informazioni che riteniamo utili a una corretta valutazione della proposta.

a. Nella "Sintesi non tecnica - 4 Sintesi degli obiettivi, delle finalità e dei contenuti del progetto" si afferma: *"Tale nuova struttura ferroviaria utile allo scarico e carico merci, ridurrà sensibilmente il numero di passaggi ferroviari e di mezzi pesanti su gomma, previsti verso lo stabilimento "Arvedi Nord".* Trattandosi di materiale 'rottame' non risulta che nelle "aree nord" siano presenti depositi/stoccaggi di materiale simile. Verso le "aree nord", salvo imprecisioni, vengono movimentati solo coils, lavorati o da lavorare ulteriormente. Pertanto, **tale effetto non risulta coerente con lo stato di fatto.**

b. Non è data informazione dell'incremento del materiale previsto, dei tempi e modalità di approvvigionamento e di utilizzazione; manca altresì alcun dato sulla logistica dei 'rottami' e sulla quantità movimentata.

c. Tra i monitoraggi ambientali prescritti e da produrre annualmente è da annoverare, quindi, una relazione sulla logistica¹. Utilizzando tale documento redatto a partire dal 2018 si chiede **di integrare con dati numerici e analitici** (qualitativi e quantitativi) che **mostri l'evoluzione della logistica e la quantità dei rottami acquistati e movimentati nel tempo.**

d. Nella "Sintesi non tecnica - 8.1 SCENARIO "ZERO" DI RIFERIMENTO E VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE" si afferma: *"L'intervento proposto è contemplato nell'AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - INSTALLAZIONE IPPC SITA NEL COMUNE DI CREMONA, IN VIA ACQUAVIVA, 18, E GESTITA DALLA ACCIAIERIA ARVEDI S.P.A. (AREE SUD). Nel relativo "Allegato Tecnico" del novembre 2024, è riportata la prescrizione che obbliga "al confinamento del parco rottami a servizio del forno 2, in analogia con l'assetto dell'esistente parco rottame a servizio del forno 1" "al fine del contenimento delle emissioni diffuse e dell'impatto acustico". Come riportato nell'AIA, il progetto di ampliamento del parco rottami, si sostanzia come un intervento di miglioramento delle prestazioni ambientali dell'installazione IPPC e come un intervento dell'organizzazione logistica e gestionale del parco rottame asservito alla Linea 2, con benefici indotti dal punto di vista della sicurezza degli operatori e addetti coinvolti."*

¹ "La Ditta dovrà seguire un periodico monitoraggio del traffico *post operam*, da cui si evincano i veicoli movimentati divisi per categoria (treni, mezzi per trasporto dipendenti, approvvigionamento materie prime, ecc.) e le destinazioni prevalenti (anche tra le varie sedi degli stabilimenti)." (Prescrizioni dell'Amministrazione Provinciale)

L'opera si sostanzia in un ampliamento del parco rottami. Pure nelle osservazioni di ATS Valpadana alla prima riunione viene espresso questo concetto (“... è verosimile attendersi un incremento delle attività connesse con la gestione dei rottami ...”). Quindi seppur si voglia procedere al contenimento delle emissioni atmosferiche e acustiche, nei fatti si attua un ampliamento del quantitativo del rottame stoccato e movimentato. Sarebbe opportuno spiegare le ragioni per cui:

- I. si vuole aumentare lo stock di rottame (materia prima) **senza che sia previsto e autorizzato un pari intervento sullo stock di prodotti finiti?**
- II. se l'obiettivo indicato nell'AIA vuole essere il contenimento delle emissioni diffuse (polveri e rumore), non si procede **alla copertura dell'attuale parco rottame interno** nonché degli **altri parchi rottami esterni** posti fuori dal perimetro delle aree sud (*cfr* struttura sita al “Baracchino”)?
- III. tale aumento del materiale giunto nel parco rottami, quale **impatto determina in termini di logistica** (*cfr* maggiori camion) rispetto alle vie di comunicazione stradali presenti e rispetto alle emissioni atmosferiche?
- IV. Riteniamo infine che, alla luce dell'ampliamento del parco rottami (*rectius* un aumento dei rottami in arrivo), risulta poco comprensibile e quindi necessaria di esplicazione la seguente affermazione: “*In merito alle emissioni indirette legate al traffico veicolare si ritengono non significativi gli eventuali aumenti del carico emissivo atteso che il progetto consiste in un ampliamento diretto del parco rottame esistente*”.

3. Emissioni acustiche

In premessa, si fa notare che nei documenti resi disponibili dal portale “Sivas” (sul sito del Comune di Spinadesco è presente il solo rimando) non è pubblicata la relazione fonometrica citata nella documentazione. Siamo quindi privi di alcun dato. Riteniamo sbagliato non pubblicarlo sul portale (“*L'analisi condotta nella “Previsione di Impatto Acustico”, ... ha consentito di prevedere le emissioni sonore delle nuove opere al confine di impianto e ai ricettori rappresentativi siti nell'abitato di Spinadesco. I livelli di rumorosità notturni e diurni post operam rispettano i limiti acustici. Per lettura completa si rimanda alla “Previsione di Impatto Acustico” allegata alla Richiesta di Permesso di Costruire.*”) e quindi le affermazioni che rimandano a tale documento non hanno base conoscitiva in questo confronto.

DOCUMENTO DI PIANO/PROGRAMMA

Documento: Inquadramento territoriale - Allegati (1)
Documento: Planimetria di Progetto - Allegati (1)
Documento: Prospetti e Sezioni di Progetto - Allegati (1)
Documento: Relazione PAESAGGISTICA - Allegati (1)
Documento: Relazione Tecnica Illustrativa - Allegati (1)

RAPPORTO AMBIENTALE

Documento: Rapporto Ambientale - Allegati (1)

SINTESI NON TECNICA

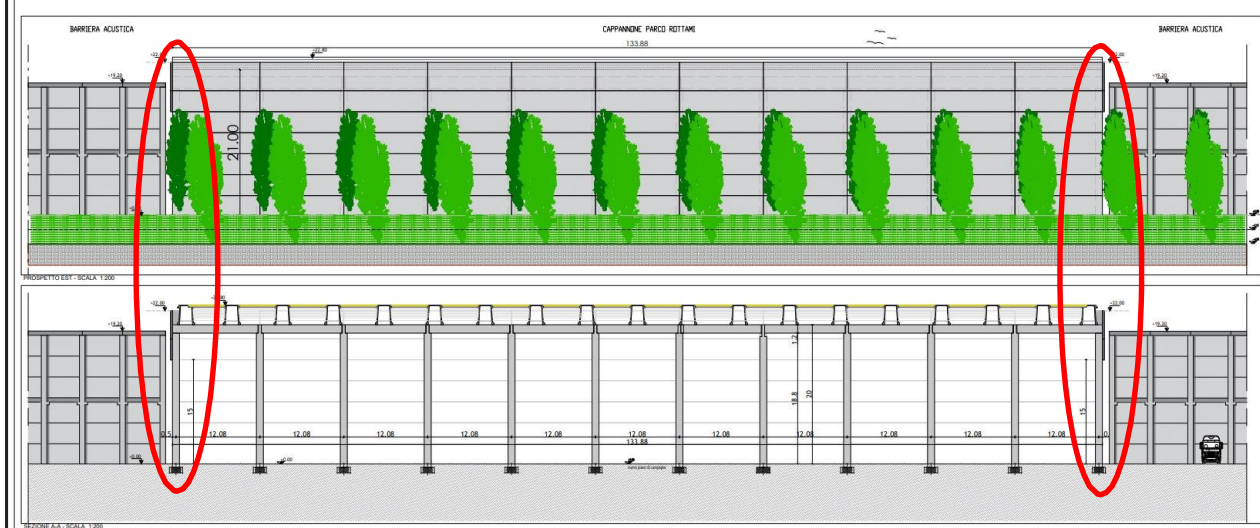
Documento: Sintesi non tecnica - Allegati (1)

AVVISO DI MESSA A DISPOSIZIONE

Data messa a disposizione : 20/08/2025

(Documenti disponibili sul Sivas)

- a. L'area oggetto di trasformazione e costruzione di un capannone è ragguardevole (10.000 mq). La barriera, seppure di altezza importante (20 m), vista la natura e la propagazione fisica del rumore, potrebbe non mitigare sufficientemente il rumore **che potrebbe espandersi, infatti, dai tre lati rimasti interamente aperti e verso l'alto vista l'assenza di specifiche tecniche del tetto.**
- b. Non è indicata e specificata la capacità di **'fonoassorbenza'** del rumore. Per la barriera si parla di effetto "isolante" e 'fonoassorbente' ma tale affermazione è **priva di ulteriori specifiche tecniche e numeriche.** La restante parte della struttura (il tetto, visto che gli altri tre lati sono costituiti solo da piloni), quale **capacità di 'assorbenza' possiede?**
- c. considerata la **maggior vicinanza delle abitazioni,** la movimentazione del rottame, con i relativi e tipici **'boati'**, sarebbe più impattante.
- d. nonostante la criticità legata al rumore sia costante almeno dai primi anni del decennio scorso, **non esiste un sistema di misurazione in CONTINUO del rumore,** *specialmente notturno* quando **le fonti di rumore non industriale si azzerano** e quando la rumorosità **ha un impatto maggiore sulla percezione e quindi sulla salute dei cittadini** andando a disturbare il sonno notturno. Chiediamo **un sistema di monitoraggio continuo** su più zone del paese atto a **valutare il livello acustico** che la cittadinanza deve subire, senza escludere la possibilità di **costanti e frequenti verifiche fonometriche in presenza** con tecnici ARPA in abitazioni, su segnalazione, da valutare in base all'assenza di schermature fisiche ed escludendo giornate con vento rivolto in direzione opposta (vs Cremona) o altri elementi che potrebbero alterare la misura del rumore prodotto.
- e. essendo obbligatoria la pubblicazione sui siti istituzionali delle **informazioni ambientali** si chiede che **tutte le informazioni sui livelli acustici registrati siano pubblicate e rese disponibili** su una sezione **facilmente identificabile e accessibile del sito del Comune di Spinadesco.**
- f. tra barriera e capannone, nel progetto sono presenti dei 'buchi': tale 'apertura' determina il passaggio e l'assenza di mitigazione del rumore rendendo inefficaci le barriere.



4. Impatti sulle acque (sotterranee e superficiali)

- a. La posa di materiale da fusione di materiale ferroso classificato per legge come inerte, ma pure steso in uno strato di notevole dimensione (5 m) non può completamente escludere che, nel corso del tempo, possano realizzarsi percolazioni in falda di sostanze contaminanti. In considerazione del fatto che la zona, sotto questo aspetto presenta criticità importanti (**1.** contaminazione falda sotto discarica *post* attività, **2.** elevate temperature rilevate sotto la fossa di sversamento scorie, e **3.** ulteriore contaminazione per la quale si è assunta la responsabilità una ditta locale), sarebbe opportuno verificare *ex ante* la qualità delle acque sotterranee.
- b. Per le criticità esposte nel punto precedente, e considerata la necessità di valutare unitariamente l'argomento per l'intero complesso, chiediamo che **venga messa in atto una verifica completa e**

periodica della situazione delle falde della zona adiacente al canale navigabile per quanto nel tempo è emerso o sospetto di criticità (presenza di contaminanti nelle acque / temperatura delle acque). Si proceda, dunque, alla realizzazione della variante, nonostante le osservazioni presentate, si chiede la posa di una struttura di controllo (pozzetto) per la misurazione nella zona oggetto di ampliamento.

c. Considerato l'obbligo di pubblicazione sui siti istituzionali delle informazioni ambientali si chiede che **tutte le informazioni/analisi sulla qualità delle acque sotterranee siano pubblicate e rese disponibili** su una sezione facilmente identificabile e accessibile del sito del Comune di Spinadesco.

d. L'area si trova in una zona a rischio esondazione. Seppur a fronte di un considerevole rialzo (ben 5 m), vista la crescente tensione geopolitica riteniamo debba essere valutato il **rischio legato ad eventi bellici** connesso alla vicinanza con un sito sensibile quale la centrale idroelettrica di Isola Serafini: in caso di danneggiamento/distruzione della diga, si assisterebbe ad un'inondazione catastrofica con impatti devastanti anche nella zona oggetto di ampliamento (oltre che nelle aree limitrofe).

5. Impatto delle emissioni in atmosfera

a. Come specificato nel capitolo sulla logistica, va considerato il maggior afflusso di rottami e quindi deve essere valutato l'impatto delle emissioni in atmosfera dei mezzi di trasporto

b. **Non è valutata e quantificata l'emissione diffusa in atmosfera delle polveri da movimentazione rottame. Non viene illustrata la serie storica delle analisi con deposimetri che sono svolte come da prescrizione obbligatoria.** Se ne chiede l'integrazione con la serie storica dei dati annuali pubblicati dei deposimetri e un'ulteriore analisi sulla tipologia di emissioni diffuse causate dalla movimentazione del rottame (quantità e qualità chimica).

c. Essendo obbligatoria la pubblicazione sui siti istituzionali delle informazioni ambientali si chiede che **tutte le informazioni/analisi sulla qualità delle emissioni diffuse in atmosfera siano pubblicate e rese disponibili** su una sezione facilmente identificabile e accessibile del sito del Comune di Spinadesco.

d. Concordiamo sulle **criticità sanitarie** espresse da ATS Valpadana nel suo contributo allegato al verbale della prima riunione. L'area nei pressi di Spinadesco risulta già ora un sito rilevante in termini di emissioni in atmosfera.

MAPPA EMISSIONI ANNUALI DI PM10 PER KM²

Visualizza PM10



Mapa emissioni annuali 2021 di PM10 per km2 (fonte ARPA Lombardia)

(Rapporto ambientale, pag. 49)

6. Nuova struttura in progetto (“capannone”)

a. Sotto la struttura saranno poste come base uno strato di ben 5 metri di scorie da fusione classificate inerti dalla legge vigente:

I. Vista la natura del materiale e le grandezze della struttura, come sarà garantita la **stabilità** di questo rilevato considerata la variabilità chimico-fisica della scoria nel tempo, soprattutto in merito al potenziale di reazione idraulica e rigonfiamento, percolato etc?

II. Che tipi di controlli sono previsti nella fase di realizzazione del rilevato (*compattazione, spessori degli strati, strati di separazione, filtro e drenaggio*) e successivamente durante la vita utile del rilevato (*impatti di eventuale corrosione delle armature dei pali di fondazione che attraversano le scorie*)?

b. Lo stato di fatto presentato nella relazione non è coerente con la realtà. Non compare un capannone (*rectius* tettoia) che risulta presente nella foto satellitare contenuta nei documenti presentati.

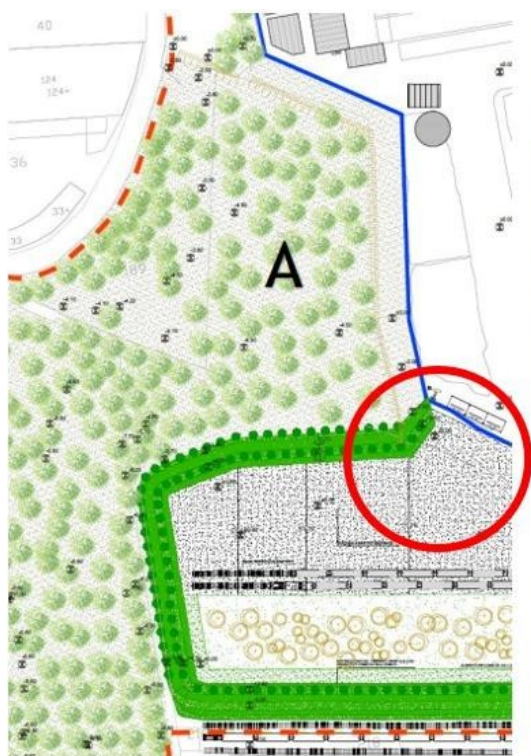


Figura 7. Parco rottami stato di fatto

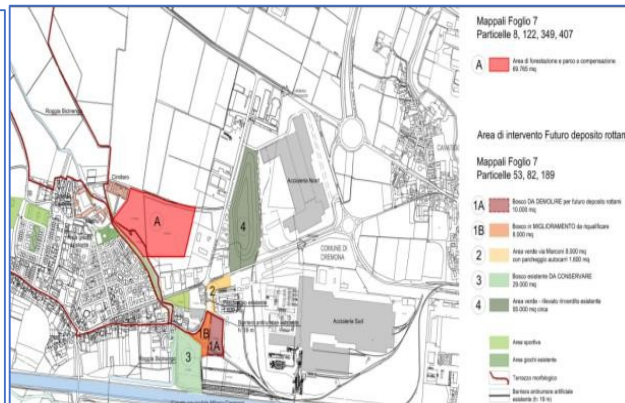


7. Compensazione ambientale

a. Nei vari documenti le aree risultano non essere chiaramente indicate e quantificate: in alcuni si parla di 55 mila mq, mentre nella relazione paesaggistica si parla di 70 mila mq. **Si chiede una chiara specifica dell'area effettiva (A+B oppure solo A) e della metratura.**



Figura 13. Individuazione delle aree di compensazione (AeB) per il nuovo parco



- b. Onde evitare che l'area compensativa, così come per l'area di cui si chiede la variante, sia a sua volta essa stessa fra vent'anni oggetto di un'ulteriore richiesta di variante, nel caso di realizzazione, si chiede che la destinazione a parco/bosco sia DEFINITIVA e MAI derogabile in futuro.
- c. Nel caso si proceda, comunque, alla realizzazione, si chiede che le imprese che attuerà la compensazione, se la variante sarà autorizzata, siano già in possesso dell'appalto e pronte per partire in contemporanea con la realizzazione del capannone. Pertanto, tra compensazione e capannone la realizzazione dovrà andare di pari passo.
- d. Onde evitare che nei primi anni di realizzazione del parco, quando la vegetazione è più fragile, nel caso di realizzazione, chiediamo che la ditta si accoli l'onere di una sostanziale e costante manutenzione tramite appalto con una ditta specializzata, documentato al momento dell'inizio dei lavori.
- e. L'area boschiva che, nel progetto presentato, sarà abbattuta presenta un **livello di sviluppo importante** (20 anni), ben lontano da quanto un neo-bosco può offrire.

Infine, si richiama l'attenzione sulla seguente affermazione presente in chiusura dell'Allegato B – Relazione Paesaggistica: *“Riassumendo: a fronte del sacrificio di 10.000 m² di bosco viene predisposto un progetto compensativo generale che consente un sensibile miglioramento ambientale e paesaggistico del comparto con la creazione di un parco- bosco di 69.765 m² totali, che costituirà un sistema a verde composito e variegato come nuovo corridoio ecologico della roggia Bicenengo”.* L'affermazione si basa su alcune premesse non dimostrate. Ricordiamo che il bosco oggetto della variante insiste su un'area già destinata a rappresentare compensazione ambientale alla presenza dell'acciaieria, perché detta area costituisce un bosco in stato relativamente avanzato di evoluzione, che si trova a interposto, parzialmente e quindi a protezione, del centro abitato, che arbitraria è l'equiparazione dell'impatto ambientale di cinque ettari di seminativo con un deposito di materiale ferroso in continua movimentazione. Per tali ragioni riteniamo la dichiarazione sopra riportata assolutamente non sostenuta da evidenze, anche a fronte di una sostanziale assenza di indagine naturalistica.

Ugualmente poco comprensibile è l'affermazione (documento di sintesi non tecnico) secondo cui la distanza dalle aree SIC rappresenta di per sé prova dell'assenza di impatti, affermazione che così dichiarata appare in contrasto con il principio generalmente accettato per cui impatti alle aree protette possono derivare da interventi esterni ad essi. Se fosse vero nessun senso avrebbero le aree di connessione ecologica. Nello specifico si rileva che l'eliminazione di un'area boscata a ridosso del terrazzo geomorfologico fluviale non può essere dichiarata priva di impatti sulle aree protette circostanti in assenza di un reale e diretto monitoraggio delle presenze biologiche e di una complessiva valutazione dell'impatto su dette specie. Questa carenza appare alla scrivente Federazione come dimostrante l'insufficienza dell'impianto conoscitivo sottostante la richiesta di Variante e ne dovrebbe determinare il rigetto.

* * *

CONCLUSIONI

- I. Si ritiene che il progetto sia configurabile come “ampliamento” con la presenza di un **maggior impatto sulle matrici ambientali** (*aria, traffico e rumore*).
- II. L'area presenta già **criticità sanitarie e ambientali** rilevanti e ogni ulteriore aggravamento risulta difficilmente sostenibile. Tale opera, inoltre, **avvicina ulteriormente le attività produttive al centro abitato**.
- III. Nonostante quanto richiesto da ATS Valpadana, che rileva criticità sanitarie nel progetto di ampliamento, non viene presentato alcun progetto alternativo alla realizzazione del capannone nell'area ora classificata come “*ambito riservato a interventi di forestazione*” e quindi inedificabile.

- IV. *L'area ora boscata*, realizzata in base a precedenti prescrizioni compensative, presenta un livello di crescita ventennale mentre il *nuovo bosco* compensativo avrà essenze che presenteranno uno sviluppo ridotto con benefici ambientali decisamente inferiori nonostante la maggior area.
- V. Risultano carenti o assenti i dati qualitativi e quantificativi delle **principali matrici ambientali** coinvolte: *aria, traffico e rumore*.
- VI. Risulta assente un impegno verso un **monitoraggio ulteriore e migliorativo** delle matrici ambientali critiche: *rumore, acqua e emissioni diffuse*.
- VII. In considerazione degli attuali eventi geopolitici, vanno quantificate e valutate le conseguenze del **rischio bellico**, che, speriamo, sia remoto ma ora, come non mai in passato, risulta essere un'eventualità presa in considerazione dalle classi dirigenti in Europa.
- VIII. **L'assenza di informazione alla popolazione e di interlocuzione/coinvolgimento attivo** rappresenta un limite. Evidenziamo la **non agevole fruibilità** e la poca **trasparenza dei dati** e delle **analisi sulle matrici ambientali principali** che chiediamo siano rese liberamente e facilmente fruibili sul sito dell'autorità comunale competente come previsto, in particolare, dall'art 40, comma 2, del D.Lgs 33/13: "*Le amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 195 del 2005, pubblicano, sui propri siti istituzionali e in conformità a quanto previsto dal presente decreto, le informazioni ambientali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195, che detengono ai fini delle proprie attività istituzionali, nonché le relazioni di cui all'articolo 10 del medesimo decreto legislativo. Di tali informazioni deve essere dato specifico rilievo all'interno di un'apposita sezione detta «Informazioni ambientali»*".

Ribadiamo dunque che per quanto esposto la scrivente Federazione ritiene opportuno il rigetto dell'istanza di Variante al P.G.T. in oggetto.

Ringraziamo per l'attenzione e per il cortese sollecito a valutare la proposta giunta a codesta Amministrazione. Nell'attesa di riscontro porgo a nome della Federazione i più cordiali saluti.

Con osservanza.

Il vicepresidente
(Franco Rainini)

